

→ **Il leader dell'Udc** avverte che l'obiettivo, anche elettorale, è dare corpo al Terzo Polo

→ **«Il premier non ci ha ascoltato, vada da solo».** La replica: «Sembri vecchio, tingiti i capelli»

# Casini non accetta l'invito «Prima di tutto si dimetta»

Il leader dell'Udc respinge il corteggiamento di Berlusconi che aveva proposto un patto di legislatura. La sua posizione è stata espressa durante una conferenza stampa nel pomeriggio di ieri.

**NATALIA LOMBARDO**

ROMA

L'unico a non uscire sconfitto dal voto di ieri è Pierferdinando Casini, se si può chiamare vittoria la tenuta di Berlusconi con tre voti. Così, dalla posizione di forza anche rispetto a Gianfranco Fini, decisamente battuto, il leader Udc chiude la porta del governo offerta dal premier. Alle sette di sera, in poche righe, Casini avverte che l'obiettivo, anche elettorale, è dare corpo al Terzo Polo «alternativo al Pdl e al Pd» con le forze che hanno sottoscritto la mozione di sfiducia.

Non lascia per strada Fini, ma è sottinteso il traino del partito centrista che, in questi due anni, si è mantenuto all'opposizione e ieri non si è messo in gioco come il presidente della Camera, né ha puntato tutto sui numeri: «i nostri 35 hanno votato compatti la sfiducia», si rallegra il segretario Cesa.

Casini non si lascia sedurre dalle offerte berlusconiane per un allargamento della maggioranza; in serata fa una comunicazione lampo sulla decisione dell'ufficio politico (lampo): «Per dar vita a un governo di responsabilità nazionale più ampio abbiamo chiesto a Berlusconi di dimettersi prima o dopo il voto alla Camera», il premier non ha ascoltato «il nostro consiglio, ha ottenuto la fiducia che voleva per tre voti, ora ha solo il dovere di governare». Se non sarà in grado di farlo (e



**Era tutto uno scherzo?** Silvio Berlusconi e Pier Ferdinando Casini durante le votazioni di ieri alla Camera

l'Udc ne è convinta), l'unico sbocco sarà «costringere irresponsabilmente il paese alle elezioni». E allora, Casini con Fini, l'Api di Rutelli e l'Mpa di Lombardo, si presenterà con «una proposta di governo alternativa al Pdl e al Pd». Quell'area moderata sul-

## Saldi L'Mpa di Lombardo acquisisce il senatore Pdl Galioto

la quale «non c'è l'esclusiva», ha detto il leader Udc al premier in aula (rifiutandosi di parlare senza averlo davanti). Un polo che punta al 20%.

Per tutto il giorno Berlusconi ha

tentato di «sedurre» l'ex alleato centrista. Durante la prima «chiama» a Montecitorio è salito verso i banchi dell'Udc sorridente e ha dato un buffetto sulla testa a Casini: «Perché non venite con noi? Vi conviene... vogliamo andare avanti e aprire la maggioranza». Pier gli risponde: «Ma tu piuttosto, dimettiti, non hai più la maggioranza. Poi saremo disponibili a parlare...».

Silvio non ci pensa proprio, «perché dovrei dimettermi? Oggi ottengo la fiducia...». Poi gli suggerisce una rinfrescata: «Basta con questi capelli bianchi, sembri vecchio, tingili, come me». Berlusconi ha persino convinto i leghisti Bossi e Maroni a far entrare l'Udc nella squadra di governo. Magari con un azzeramento a gennaio e un

rimpastone: fuori Fini, dentro Casini (vicepremier o ministro degli Esteri). Durante la presentazione del libro di Vespa, però, il cavaliere mischia le carte: Casini non mi ha chiesto di dimettermi, solo di dire che il governo ha fallito...», poi, pungolato dal giornalista, forse senza sapere nulla del «niet» Udc, apre su una possibile «crisi pilotata».

A Casini non conviene salire sul «governo Berlusconi-Scilipoti», come lo ha battezzato Adornato. Finora il centrismo lo ha premiato. Il Terzo Polo non prescinde da Fini, però Casini si è guadagnato la leadership, magari anche come candidato premier. Intanto il Terzo Polo cresce. L'Mpa di Lombardo acquisisce il senatore Pdl Galioto. ♦

### Rocco Buttiglione (Udc)

«Entrare nel governo senza le dimissioni di Berlusconi? No. Non entriamo in questa maggioranza»



### Francesco Rutelli (Api)

«Con la sfiducia accordata da Fini e votata da tutta l'Udc al governo, il nuovo polo è in campo in modo irreversibile»



### Francesco Pionati (AdC)

«Evitata una crisi folle. Ora puntiamo alle dimissioni di Fini e l'uscita dell'Udc dalle giunte di centrodestra»

